

ASILO DELLE OLLE – RICORDI DI NELLA TOMIO

Riguardo all'asilo delle Olle, ricordo che negli anni 1923-24 don Giovanni Micheli, allora curato, fece allestire il piano inferiore della canonica come aula dell'asilo, e parte del suolo entro il recinto dell'orto come spazio per i giochi. Maestra patentata, allora, era la signorina Maria Armellini dalle Olle (figlia di Antonio Armellini, che possedeva il mulino sulla roggia, al principio del paese), che esercitò fino al 1929; mentre, nel frattempo, l'asilo venne trasferito alla cosiddetta «cantina» (adesso oratorio), di fronte all'edificio scolastico.

Negli anni seguenti (1930-32) esercitarono successivamente come maestre patentate la signorina Agnese Frainer dal Marter; e (1932-34) la signorina Iduina Dell'Agnolo da Grigno.

Nel 1934 l'asilo rimase senza maestre: perché non c'erano fondi sufficienti per la loro retribuzione. Allora le mamme si raccolsero in assemblea con i fiduciari del paese; e decisero di affidare a me la custodia dei bambini. Io feci presente che non avevo nessun certificato di studio, tranne quello della scuola dell'obbligo.

Le mamme insistettero; e mi assegnarono come compenso fisso un litro di latte al giorno, che avrei potuto ritirare al caseificio turnario.

Accettai più per compiere una missione che per altro; dato anche che, come delegata dell'Azione cattolica, conoscevo la situazione del paese, ed ero affezionata ai piccoli e alle loro mamme.

Mi misi subito a contatto con l'ispettrice degli asili della zona signorina Antonietta Armellini (figlia di Emilio Armellini - slosser - che aveva il pastificio al Borgo) che si interessò a procurare ai bambini una piccola refezione: 15 porzioni costituite da un piatto di minestra e una spaccata di pane.

I bambini certe volte erano anche trenta: perché i frequentanti regolarmente iscritti conducevano anche i fratellini più piccoli.

Così dal 1934 al 1938 feci questo volontariato, accettando dalla generosità delle mamme qualche segno di riconoscenza. Nel 1938 ebbi in dono dal fascio lire venticinque.

L'asilo non fu più ripreso, perché non si poteva sostenere la spesa di una maestra patentata.

Dopo la guerra, nel 1948, ci provò una signorina dal Marter, Erminia Montibeller, ma non poté neppure portare a termine l'anno scolastico.

Da allora, qualche mamma portò i bambini al Borgo. Bisognava andarci a piedi, e perciò le mamme si alternavano nel condurre il gruppo che si faceva via via più consistente.

E così, si tirò avanti fino al 1965, quando la frequenza all'asilo del Borgo divenne regolare.